

A photograph of a dense forest with tall trees and a path leading into the distance. Sunlight filters through the leaves, creating a dappled light effect on the ground and foliage. The colors are vibrant greens and yellows, suggesting a summer setting.

SuMo

LA COMUNICAZIONE INTERROTTA

CONSIDERAZIONI SULL'IMPRONTA ACUSTICA IN UN'AREA PROTETTA

Marta Caron 4B



PARCO NORD

- Abbiamo studiato il modo in cui la Natura comunica attraverso i suoni e come spesso la nostra presenza ne interrompa il messaggio.
- Il nostro punto di partenza è stato il Parco Nord, dove abbiamo cercato di “ascoltare” i suoni nascosti dell’ambiente naturale.

ATTIVITÀ

- Durante la visita al parco, abbiamo installato registratori acustici ambientali su alcuni alberi selezionati per raccogliere i suoni naturali.
- Successivamente abbiamo ricevuto le registrazioni audio che abbiamo analizzato per capire quali suoni fossero presenti e quali fossero quelli prodotti dall'attività umana.





ASCOLTO

- Le registrazioni hanno catturato molteplici suoni: il canto degli uccelli, il fruscio delle foglie, il vento tra i rami.
- Tuttavia, in quasi tutte le tracce si sentiva chiaramente il rumore costante del traffico proveniente dall'autostrada vicina, che interferiva con il paesaggio sonoro naturale.



CONSIDERAZIONI

- Abbiamo compreso che la comunicazione naturale avviene tramite suoni delicati e spesso complessi, fondamentali per la vita degli esseri viventi.
- Il rumore antropico, generato dall'uomo, crea un'interferenza che può coprire o alterare questi segnali, disturbando gli animali e modificandone il comportamento.

INTERRUZIONE DELLA COMUNICAZIONE PROFONDA

- Questa interferenza non riguarda solo il mondo animale, ma anche la nostra capacità di entrare in relazione profonda con la natura.
- Quando il rumore umano domina, perdiamo la possibilità di ascoltare e comprendere i segnali naturali, rompendo così un legame fondamentale tra uomo e ambiente.





E ORA?

Prendiamoci cura del nostro ambiente – LA SCUOLA!

- Potremmo organizzare una giornata scolastica in cui tutti gli studenti portano palline da tennis e feltrino da mettere sotto a sedie e banchi
- Le scuole potrebbero impegnarsi ad installare pannelli fonoassorbenti in aule laboratoriali rumorose e nelle aule magne.
- Richiedere fondi per poter fare altre uscite scolastiche e sensibilizzare i giovani ai problemi acustici.



E ORA?

Cosa possiamo ancora fare?

- Invitare al silenzio tramite cartelloni esplicativi o didattici realizzati dagli studenti all'interno di aree naturalistiche.
- Investire in una rete fissa di microfoni acustici per avere dati in tempo reale e prendere decisioni tempestive.
- Creare eventi e campagne che educino i visitatori all'importanza del silenzio per difendere la biodiversità e la comunicazione tra essere viventi.

CONCLUSIONE

- Abbiamo imparato che la natura comunica costantemente, ma il rumore prodotto dall'uomo spesso interrompe questo contatto.
- Solo imparando ad ascoltare con attenzione potremo ristabilire un dialogo profondo con l'ambiente che ci circonda.



"QUANDO IL NOSTRO RUMORE COPRE QUELLO DELLA NATURA, SMETTIAMO DI ASCOLTARLA E DI COMPRENDERLA."